



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 8141] Progetto P.3117 Lotto 2 - Sopralzo muro paraonde ed allungamento pennello ovest Darsena Tecnica. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. 0006928.U del 03/03/2022, acquisita al prot. MiTE_2022-0028243 del 07/03/2022, l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto “Progetto P.3117 Lotto 2 - Sopralzo muro paraonde ed allungamento pennello ovest Darsena Tecnica”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2 dell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili*”.

L’intervento oggetto della presente valutazione preliminare consiste nell’allungamento di un pontile esistente nell’area delle riparazioni navali del porto di Genova. Tale modifica, secondo il Proponente, si è resa necessaria per consentire l’accosto in sicurezza del naviglio, in considerazione anche dei mutamenti del mercato di riferimento della cantieristica navale del distretto delle riparazioni navali, che necessita di poter servire anche navi da diporto fino 90 metri di lunghezza.

Gli interventi previsti, secondo il Proponente, oltre a consentire l’accosto di tali tipologie di naviglio, sono mirati ad aumentare i livelli di sicurezza e la fruibilità sia dello specchio acqueo protetto dalla banchina, sia del piano viabile della stessa tramite la diminuzione e lo smorzamento degli effetti del moto ondoso, contrastando il fenomeno del *run up* ed *overtopping* relativo al muro paraonde.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Analisi e valutazioni

L'area in progetto è ubicata all'interno del Porto di Genova, non distante dalla foce del Bisagno. Secondo il vigente Piano Regolatore Portuale (PRP), che ha ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni *DEC VIA 5395 del 25/10/2000*, tale area risulta essere destinata a funzioni portuali.

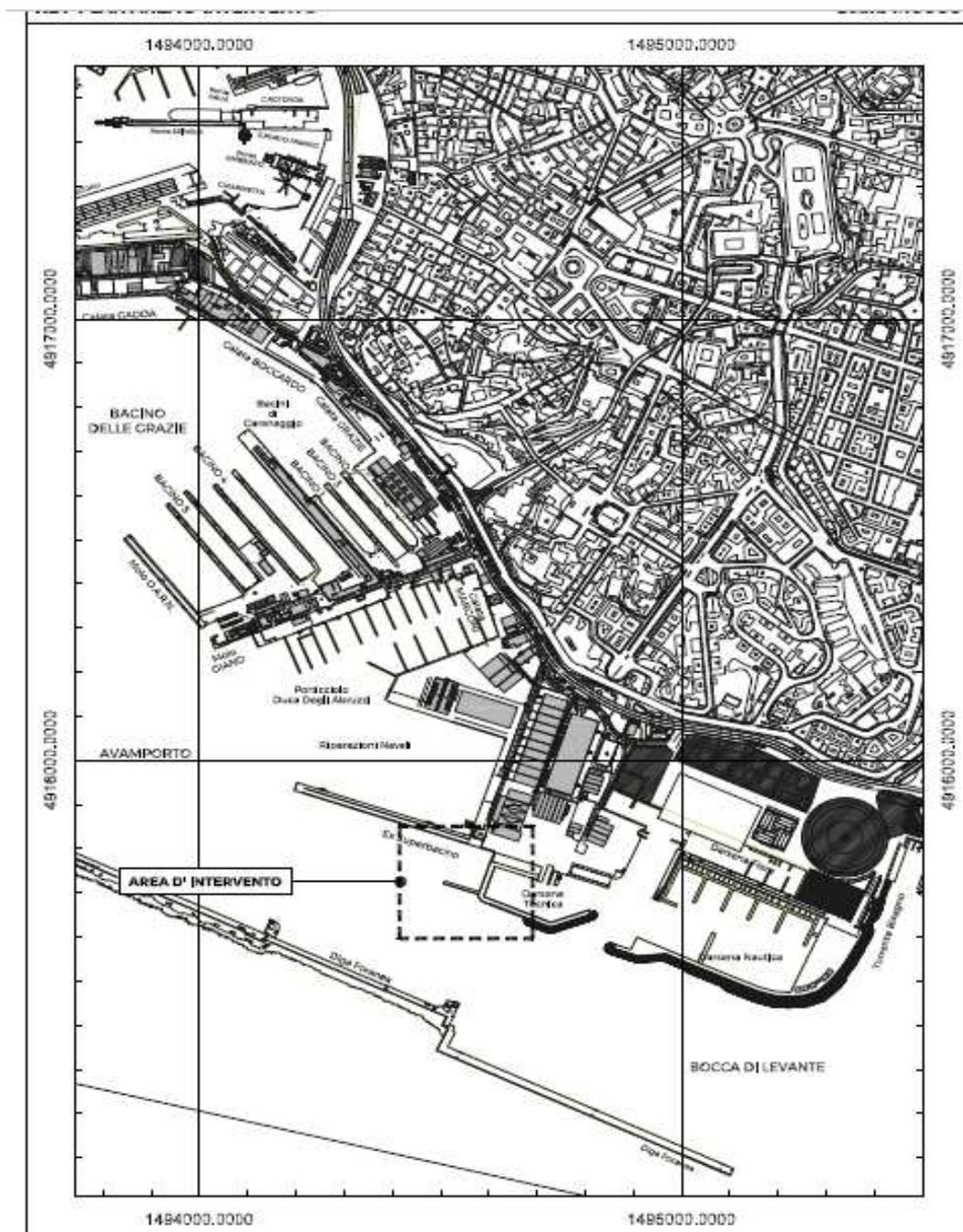


Figura 1 Planimetria area d'intervento

In particolare l'intervento è localizzato all'interno dell'area territoriale Riparazioni Navali, Fiera, Piazzale Kennedy - ambito RFK 6.

In sede di approvazione di PRP è stato prescritto che la definizione progettuale di tale area venisse definita attraverso uno specifico Accordo di Programma tra Regione Liguria, la Fiera di Genova, il Comune di Genova, l'allora Provincia e Autorità Portuale.

In conformità con quanto previsto nel PRP l'Accordo di Programma, siglato nel 2003, comprende nel settore 3 la realizzazione di nuove opere a mare a servizio sia dell'attività cantieristica sia dell'attività fieristica. In particolare, secondo quanto riportato dal Proponente, nel comparto 3a nel quale ricadono gli interventi oggetto della presente valutazione, è *“prevista la modifica dello specchio acqueo protetto antistante l'area dei cantieri navali, per rendere più funzionale l'accesso dal mare e aumentarne la superficie”*, ferme restando le necessarie valutazioni di impatto ambientale.

Il Proponente specifica inoltre che tutti gli interventi ricompresi nell'ambito delle Riparazioni Navali sono stati sottoposti a Verifica di Ottemperanza nel 2012 dall'allora Autorità Portuale di Genova, conclusasi positivamente con provvedimento direttoriale del Ministero dell'Ambiente DVA-2012-0022114 del 17/09/2012.

Secondo quanto riportato dal Proponente il progetto oggetto della presente valutazione preliminare è finalizzato a rendere maggiormente performante la zona della cantieristica relativa alla Darsena Tecnica. Nello specifico gli interventi in progetto consistono nell'allungamento di una banchina esistente esterna lato ponente con un nuovo tratto di lunghezza pari a 30.85 m, realizzato in cassoni cellulari prefabbricati in cemento armato, per raggiungere la lunghezza totale pari a 106.85 m., e la realizzazione di un muro paraonde per il nuovo tratto di banchina ed il sopralzo dello stesso lungo una banchina esistente lato levante. Il Proponente afferma inoltre che, in testata alla banchina, verrà posizionato un fanale autoalimentato con luce gialla.

Tali modifiche, secondo il Proponente, si sono rese necessarie per consentire l'accosto in sicurezza del naviglio, in considerazione anche dei mutamenti del mercato di riferimento della cantieristica navale del distretto delle riparazioni navali, che necessita di poter servire anche navi da diporto fino 90 metri di lunghezza. Gli interventi previsti, secondo il Proponente, oltre a consentire l'accosto di tali tipologie di naviglio, sono mirati ad aumentare i livelli di sicurezza e la fruibilità sia dello specchio acqueo protetto dalla banchina, sia del piano viabile della stessa tramite la diminuzione e lo smorzamento degli effetti del moto ondoso, contrastando il fenomeno del *run up* ed *overtopping* relativo al muro paraonde.



Figura 2 Area dell'intervento: stato attuale



Figura 3 Area dell'intervento: stato di progetto

Di seguito la descrizione degli interventi previsti così come riportati dal Proponente:

Dal punto di vista delle attività di cantiere, si prevede la suddivisione in due macroattività:

- *Macroattività 1: consiste nella realizzazione di un singolo cassone a celle in cemento armato avente dimensioni in pianta 30.00 m e 10.00 m, ed altezza pari a 12.10 m. Completato lo scanno di imbasamento, il cassone prefabbricato sarà trasportato via mare dall'area di cantiere destinata alla prefabbricazione fino alla posizione predefinita. Terminate le operazioni di affondamento e relativo riempimento delle celle del cassone, sarà necessario attendere il tempo necessario per far*

esaurire i fenomeni di assestamento legati al consolidamento del piano di posa. In seguito, sarà possibile solidarizzare il cassone con la porzione esistente tramite getto in opera ed eventuale aggiunta di materiale lapideo nella serraglia che avrà altezza pari al cassone e larghezza di circa 50 cm. Infine, verrà realizzata la sovrastruttura e la posa degli arredi di banchina.

- *Macroattività 2: demolizione del muro paraonde lungo il tratto esistente di banchina (sviluppo lineare di 76 m) e nella successiva ricostruzione, l'elemento sarà caratterizzato da un maggiore spessore e da una maggiore altezza. L'attuale quota della sommità + 4.00 m s.l.m.m. (altezza muro esistente 2.00 m) giungerà a + 5.00 m s.l.m.m. (altezza muro di progetto 3.00 m). La seconda fase comprende anche la realizzazione del nuovo muro paraonde sulla nuova porzione di banchina, avente lunghezza pari a circa 30.85 m. Nei primi 70 m di banchina la suola del nuovo muro paraonde dovrà essere opportunamente ancorata ed ammorsata nella struttura esistente, anche tramite barre connesse con ancorante chimico nel getto originario.*

Con specifico riferimento alla fase di riempimento dei cassoni (zavorra) il Proponente dichiara che il materiale *“dovrà essere preferibilmente realizzato con materiale proveniente da livellamenti/dragaggi.”*

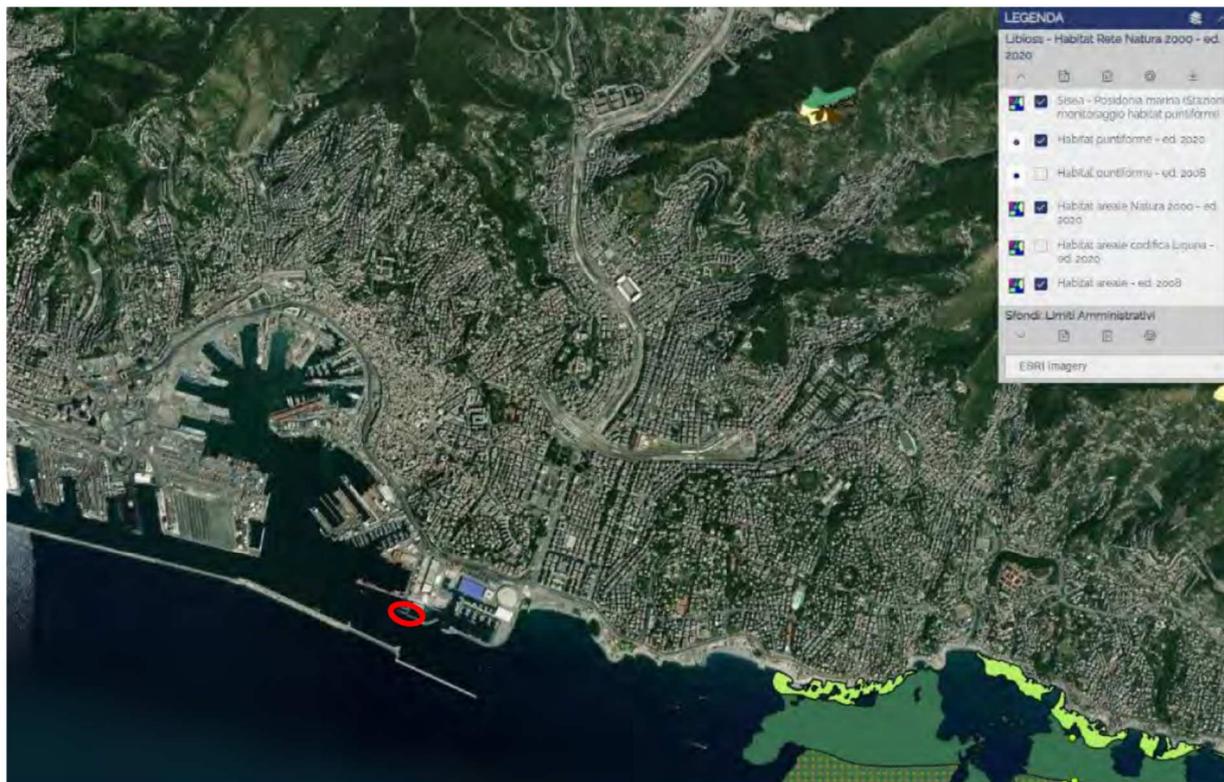
Con riferimento alla durata complessiva dell'intervento in progetto, il Proponente stima un periodo pari a 66 giorni totali.

Per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), il Proponente dichiara che non sono presenti aree naturali protette della Rete Natura 2000 e ulteriori zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico direttamente interferite dall'intervento.

SIC, ZPS E ZPS



Area Vasta



Dettaglio rete Natura 2000

Figura 4 Aree naturali protette della Rete Natura 2000: presenza in area vasta e dettaglio in area di intervento

Con riferimento alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica il Proponente dichiara che il progetto non interferisce con nessuna di tali aree e asserisce più in generale che *“l’area in progetto ricade all’interno del porto di Genova, non si denota alcuna interferenza o prossimità con zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Considerate le lavorazioni in progetto non si prevede possano interferire con eventuali aree perimetrare nell’area vasta”*.

Il Proponente dichiara che, nell’area di progetto o in aree limitrofe, sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto in quanto *“l’area di interesse risulta in prossimità della foce del torrente Bisagno; il corso d’acqua sfocia attraverso un canale coperto in una area densamente urbanizzata”* ma aggiunge altresì che *“l’intervento in oggetto non ha elementi peculiari o caratterizzati da maggior profilo di rischio rispetto agli interventi che vengono comunemente realizzati all’interno del bacino portuale di Genova.*

Per quanto riguarda aree sottoposte a vincolo idrogeologico il Proponente afferma che non sono presenti aree direttamente interferite dall’intervento dichiarando che *“l’intera area non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico”*.

Per quanto riguarda aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, il Proponente dichiara che il progetto non ricade nella perimetrazione di nessuna di tali aree.

Il Proponente più in generale afferma che *“l'intervento è migliorativo e si inserisce in un contesto di trasformazione nell'ambito del porto di Genova. Dal punto di vista dell'analisi morfodinamica dell'area, si rileva che le batimetrie dell'area non vengono modificate dall'intervento e si ritiene la nuova struttura talmente trascurabile nella visione morfodinamica complessiva per cui si ritiene che nulla venga modificato in termini di correnti e moto ondoso, se non una maggior protezione della darsena interna rispetto all'agitazione ondosa che può essere generata dai venti di Mezzogiorno e Libeccio, in virtù anche dell'innalzamento del muro paraonde”*

Infine, il Proponente afferma che in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, l'intervento ricade in Zona Sismica 3.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, preso atto che:

- non sono presenti aree naturali protette direttamente interferite dall'intervento;
- il progetto è finalizzato a rendere maggiormente performante la zona della cantieristica relativa alla Darsena Tecnica aumentando i livelli di sicurezza e la fruibilità sia dello specchio acqueo protetto dalla banchina, sia del piano viabile della stessa tramite la diminuzione e lo smorzamento degli effetti del moto ondoso;
- il progetto non interferisce con alcuna zona di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
- nell'area di intervento non sono presenti aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto ma altresì che *“l'intervento in oggetto non ha elementi peculiari o caratterizzati da maggior profilo di rischio rispetto agli interventi che vengono comunemente realizzati all'interno del bacino portuale di Genova”*.
- per quanto riguarda la presenza di aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'area in esame non ricade nella perimetrazione di nessuna di tali aree;
- in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, l'intervento ricade in Zona Sismica 3;
- la durata complessiva dei lavori è di 66 giorni.

considerato e valutato che:

- oggetto della presente valutazione preliminare è il *“Progetto P.3117 Lotto 2 - Sopralzo muro paraonde ed allungamento pennello ovest Darsena Tecnica”*;
- le modifiche proposte accresceranno il livello di sicurezza della navigazione e fruibilità complessiva all'interno del porto;
- non sono previsti effetti ambientali correlati al progetto;
- gli unici effetti ambientali riscontrabili sono quelli temporanei e reversibili, legati alla fase di cantierizzazione;

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che il progetto in valutazione denominato “Progetto P.3117 Lotto 2 - Sopralzo muro paraonde ed allungamento pennello ovest Darsena Tecnica”, non determini impatti ambientali significativi e negativi e che quindi sia ragionevolmente da escludere la necessità di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

Resta l’obbligo di ottemperare a tutte le condizioni ambientali poste con il DEC VIA 5395 del 25/10/2000.

La Responsabile del Procedimento

Arch. Claudia Pieri

